

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1783 del 29/10/2018

Seduta Num. 45

Questo lunedì 29 **del mese di** ottobre

dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/1670 del 20/09/2018

Struttura proponente: SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO
"COLLI DEL NURE".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Enzo Valbonesi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";
- la L.R. n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., art. 18 "Parchi e biodiversità";
- la L.R. n. 16/2017 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici", artt. 25-28 "Disposizioni relative a procedimenti in materia di paesaggi protetti e aree di riequilibrio ecologico";
- la propria deliberazione n. 1286/2012 "Linee guida in materia di istituzione, pianificazione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti (L.R. n. 6/2005)";
- la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 243/2009 che ha approvato il primo Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000;
- il Piano Territoriale Regionale, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Piacenza approvato deliberazione di C.P. 69/2010.

Premesso che:

- il Comune di Ponte dell'Olio con Delibera di Giunta n. 37 del 15/03/2017 ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Piacenza di avanzare la proposta all'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale*, d'ora in poi chiamato "Ente", di istituire un Paesaggio naturale e seminaturale protetto nel proprio territorio comunale, denominato "Colli del Nure";
- l'Ente ha ricevuto il 12/05/2017 dalla Provincia di Piacenza il provvedimento del Presidente n. 52 del 12/05/2017 relativo alla proposta di istituzione del suddetto Paesaggio naturale e seminaturale protetto;

- la proposta individuava come territorio del nuovo Paesaggio naturale e seminaturale protetto l'intero territorio del Comune di Ponte dell'Olio, ad esclusione dell'area ricadente all'interno del SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", perché già interessata da un istituto di tutela adeguato;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 50 L.R. n. 6/2005, è stata effettuata la consultazione con le diverse realtà socio-economiche: organizzazioni professionali agricole, associazioni venatorie e A.T.C., associazioni ambientaliste e successivamente è stata convocata una conferenza consultiva con gli Enti territorialmente interessati, che si è tenuta il 16/05/2017 presso la sala consigliare del Comune di Ponte dell'Olio (verbale conferenza trasmesso dall'Ente alla Regione Emilia-Romagna con lettera Prot. 3802 del 09/07/2018);
- la proposta di istituzione ha riscontrato il favore degli enti locali e dei portatori d'interesse;
- con lettera Prot. 4278 del 02/08/2017 l'Ente ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, ed in particolare al Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, d'ora in poi denominato "Servizio Aree protette", la proposta di atto istitutivo (allegato A), la Relazione descrittiva (Allegato C) e la relativa cartografia (allegato B), elaborati approvati con Delibera del Comitato Esecutivo n. 47 del 18/05/2017;
- in seguito ad un sopralluogo svoltosi nell'area in esame il Responsabile del Servizio Aree protette, con lettera Prot. PG.2017.0644472 del 05/10/2017, ha richiesto all'Ente una modifica alla perimetrazione proposta, al fine di escludere alcune aree ritenute non coerenti con le finalità dell'area protetta;
- l'Ente, con lettera Prot. 6054 del 13/12/2017, facendo seguito al parere trasmesso dalla Regione, ha inviato la nuova proposta di perimetrazione, che prevede l'esclusione dell'attuale area artigianale comunale posta nella zona nord del centro abitato ed inoltre la prevista zona di espansione limitrofa attualmente agricola;
- con lettera Prot. PG.2018.0034420 del 19/01/2018 il Responsabile del Servizio Aree protette ha espresso un parere tecnico positivo rispetto alla perimetrazione dell'area protetta così come riproposta;

Preso atto che:

- l'Ente ha modificato gli elaborati della proposta di istituzione coerentemente con la nuova perimetrazione

concordata, con Delibera del Comitato Esecutivo n. 9 del 28/02/2018;

- l'Ente ha inviato al Servizio Aree protette tutti gli elaborati modificati, con lettera di trasmissione acquisita agli atti dello stesso Servizio con Prot. n. PG/2018/0372345;

Dato atto che:

- Secondo l'art. 50 comma 2, della L.R. n. 6/2005, modificata e integrata dalla L.R. n. 16/2017, la Giunta regionale, sentita la Commissione Assembleare competente, valuta le proposte di istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti non compresi nel Programma regionale vigente e autorizza l'Ente alla loro istituzione;
- la Commissione Assembleare territorio e ambiente ha dato parere favorevole con nota prot. AL/2018/56556 del 18/10/2018;

Verificato che:

- la proposta di istituzione è coerente con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione e, in particolare, con il PTCP di Piacenza che classifica una vasta parte di tale area come "Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale" e che il Paesaggio naturale e seminaturale protetto proposto integra e dettaglia gli obiettivi, le politiche e le azioni definiti dallo strumento provinciale;
- la sostenibilità finanziaria della gestione dell'area protetta sarà oggetto di uno specifico accordo tra il Comune di Ponte dell'Olio e l'Ente, così come previsto dalla Delibera del Comitato Esecutivo dell'Ente n. 9 del 28/02/2018;
- la proposta contiene i contenuti minimi così come previsto al comma 3 dell'art. 50 della L.R. n. 6/2005 (finalità, perimetrazione, obiettivi gestionali specifici, misure di incentivazione);
- l'elenco specifico delle misure di incentivazione (art. 11 atto istitutivo) è stato integrato dall'Ente con lettera n. Prot. 3802 del 09/07/2018 e risulta pertanto adeguato.

Considerato che:

- i Paesaggi naturali e seminaturali protetti sono una forma di gestione del territorio, in grado di costituire a tutti gli effetti un modello di sostenibilità ambientale per lo sviluppo, in cui il mantenimento della qualità ambientale e naturalistica contribuisce in maniera fondamentale alla valorizzazione paesaggistica delle aree medesime;

- l'area in esame riassume bene i caratteri tipici del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto" così come definiti dal comma 1, dell'art. 4, lettera d), della L.R. n. 6/2005 ed è caratterizzata da una notevole biodiversità botanica e faunistica e da una grande variabilità di paesaggi e che è in connessione con l'area SIC-ZPS "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia".

Ritenuto di:

condividere le motivazioni, nonché la proposta di istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colli del Nure" ai fini della salvaguardia di questi territori e delle relative risorse naturali in esso contenute.

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- la Determina n. 1524 del 07/02/2017 di "Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente" al Dott. Enzo Valbonesi, per la copertura del "Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna";
- la Determina n. 19063 del 24/11/2017 di "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993", che nomina quali responsabili di alcuni procedimenti i funzionari titolari di Posizione Organizzativa in relazione ai procedimenti e procedure di competenza.

Richiamate:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato b) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna.

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di prendere atto della proposta di istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colli del Nure" così come riportata negli allegati parti integranti e sostanziali al presente atto (allegati A, B e C);
2. di autorizzare l'istituzione, da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, del Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colli del Nure", ai sensi dell'art. 18, comma 2, lettera c), della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., secondo la proposta di cui al punto 1;
3. di prendere atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale assume la gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto, ai sensi dell'art. 18, comma 2, lettera c), della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii.;
4. di trasmettere la presente deliberazione all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale ai fini dell'istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colli del Nure";
5. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A - atto istitutivo

ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO
"COLLI DEL NURE". PARERE REGIONALE

ALLEGATO A

ATTO ISTITUTIVO DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO “COLLI DEL NURE”

Art. 1 - Istituzione

Ai sensi dell'art. 50 della LR 6/2005 è istituito il PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO “COLLI DEL NURE” (di seguito nominato Paesaggio Protetto), ricadente nel Comune di Ponte dell'Olio, perimetrato come indicato nella planimetria di cui all'allegato B e descritto nella la “Relazione descrittiva” di cui all'allegato C, costituenti parti integranti del presente atto.

Art. 2 - Caratteristiche generali

Il Paesaggio Protetto interessa l'intero territorio del Comune di Ponte dell'Olio *con le seguenti esclusioni*: a) della porzione situata in Comune di Ponte dell'Olio dell'area SIC-ZPS “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” (IT4010017, 580 ha) , b) *dell'area artigianale comunale posta nella zona nord del centro abitato e della eventuale area di espansione limitrofa (attualmente agricola)*. Si estende per 4210 ettari ed è delimitato a Ovest dal Torrente Nure, ad Est dal Torrente Riglio, a sud dal Rio Biana. Confina con i territori di Vigolzone ad Ovest, di Gropparello ad Est, di Bettola a Sud e di San Giorgio a Nord.

L'area riassume bene i caratteri tipici del paesaggio collinare del piacentino ed è caratterizzata da una notevole biodiversità botanica e faunistica e da una grande variabilità di paesaggio, nella zona a ridosso del Torrente Nure è presente l'unità di paesaggio fluviale, la porzione collinare è compresa nell'unità di paesaggio del margine Appenninico Orientale, la parte sud, con la cima del Monte Santo (677m) fa parte dell'Alta Collina.

Il Paesaggio Protetto si situa a ridosso dell'area SIC-ZPS “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” (IT4010017) e in posizione intermedia tra il Parco Fluviale Regionale del Trebbia e il Parco Regionale Stirone e Piacenziano.

Art. 3 - Finalità

Le finalità istitutive del Paesaggio Protetto, in linea coi principi della Convenzione Europea, mirano all'individuazione e all'attuazione di politiche ed azioni specifiche volte ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso il sostegno e la valorizzazione delle realtà socioeconomiche e culturali locali, in quanto artefici di quel particolare equilibrio creatosi storicamente fra la natura e le attività antropiche che ha dato origine al peculiare paesaggio che l'area protetta riconosce, tutela e valorizza.

L'area protetta è pertanto orientata a guidare lo sviluppo dei territori perseguendo le seguenti finalità principali:

- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico presente e potenziale, nei suoi aspetti naturalistici, storici, archeologici e architettonici, insieme agli usi antropici che ne garantiscano la conservazione o la presenza;
- la valorizzazione del sistema di aree verdi pubbliche presenti all'interno del Paesaggio Protetto, provvedendo altresì al loro progressivo collegamento attraverso la rete escursionistica;
- la promozione di una fruizione compatibile con la conservazione del patrimonio naturale.

Art. 4 - Obiettivi gestionali specifici

Gli obiettivi gestionali specifici dell'area protetta sono i seguenti:

- promozione di appropriati usi del suolo per la salvaguardia del paesaggio rurale, tutela e valorizzazione degli assetti culturali storici ancora presenti o recuperabili,
- sviluppo di aziende agricole multifunzionali, considerando anche la fornitura di servizi ambientali, la manutenzione del territorio, l'integrazione con attività ricettive, didattiche, artigianali;

- promuovere azioni finalizzate all'incremento della qualità, anche in senso sostenibile, delle aziende agricole; sostenere le produzioni locali tipiche; promuovere accordi agro-ambientali;
- attuare un governo e una gestione ecosostenibile del patrimonio forestale e contrastare l'espansione incontrollata del bosco;
- recupero e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti, contrasto ai fenomeni di abbandono e dissesto, gestione dell'evoluzione della copertura vegetale;
- organizzazione, mantenimento e sviluppo di un coerente e funzionale sistema di percorsi escursionistici;
- promozione di una fruizione compatibile, culturale, ricreativa e turistica del territorio e delle sue risorse. □ favorire la conservazione ed il riuso a fini abitativi e fruitivi degli edifici di interesse storico architettonico, testimoniale e tipologico, contribuendo a contrastare il fenomeno di spopolamento dei centri abitati;
- contribuire al recupero e al mantenimento delle identità e delle tradizioni locali e al consolidamento del senso di appartenenza nelle popolazioni locali, attraverso il loro diretto coinvolgimento e partecipazione nelle politiche del Paesaggio Protetto.

Art. 5 - Ente gestore

La gestione del Paesaggio Protetto è assunta dall'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 6/2005 smi, Le competenze dell'Ente gestore sono:

- redazione del Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Protetto e successivi aggiornamenti;
- monitoraggio dello stato delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo e dello stato di attuazione delle azioni e degli interventi individuati nel Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Protetto;
- promozione della conoscenza dell'area protetta presso le comunità locali attraverso attività ed azioni di fruizione e divulgazione, pubblicazioni ecc. da attuarsi anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione degli operatori locali e dei soggetti che abitano e producono sul territorio in oggetto.

L'Ente gestore e gli altri Enti territorialmente interessati promuovono specifiche intese, accordi e forme di collaborazione finalizzati al coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, nonché forme di collaborazione gestionale nell'ambito del territorio del Paesaggio Protetto.

Art. 6 - Pianificazione e gestione

La pianificazione e la gestione del territorio compreso nel Paesaggio Protetto avviene, alle diverse scale, attraverso gli strumenti ordinari di pianificazione territoriale e paesistica di cui alla LR 20/2000, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui all'articolo 12 della LR 6/2005 e di quelli dettati dalla delibera istitutiva.

L'adeguamento della pianificazione territoriale e paesistica, relativamente al recepimento della perimetrazione e all'eventuale modifica ed integrazione delle norme tecniche, è effettuato in occasione della prima revisione utile degli strumenti di cui al comma precedente.

Forme di cooperazione e di concertazione, tramite apposite intese ed accordi territoriali, sono utilizzate al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali specifici da parte dei soggetti competenti territorialmente interessati.

L'Ente gestore, il Comune e gli altri soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati all'attuazione e gestione del Paesaggio Protetto, promuovono opportune forme negoziali con le proprietà e gli operatori economici per la realizzazione di specifici interventi e iniziative, nonché forme di collaborazione per la

gestione dell'area protetta, in particolare con gli operatori turistici, le scuole, le istituzioni e le associazioni locali, l'università, ecc.

Art. 7 - Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Protetto

L'Ente gestore del Paesaggio Protetto si dota del "Programma triennale di tutela e valorizzazione del Paesaggio Protetto", *ai sensi dell'art. 52, L.R. 6/2005*, finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per perseguire le finalità istitutive e gli obiettivi gestionali specifici, in raccordo con gli indirizzi del Programma regionale di cui all'articolo 12 della LR 6/2005, validi nello stesso arco temporale.

Ai fini della redazione del Programma triennale di cui sopra l'Ente gestore acquisisce le proposte del Comune territorialmente interessato, redatte con riferimento alle specifiche esigenze di gestione in corso e all'arco temporale di un triennio.

Il Programma triennale contiene un quadro conoscitivo ed una sintesi ragionata sullo stato delle risorse paesaggistiche ed ambientali; fanno parte del Programma triennale il preventivo della spesa per l'attuazione di interventi ed azioni individuati, con relative priorità attuative, nonché la previsione delle risorse finanziarie. Il quadro conoscitivo è costruito inizialmente sulla base delle informazioni già presenti negli strumenti di pianificazione comunale.

La proposta di Programma triennale sarà oggetto di specifica consultazione delle comunità locali interessate, per le parti di territorio di rispettiva competenza, attraverso le modalità ritenute più opportune da parte del Comune interessato.

Art. 8 - Risorse finanziarie

Secondo il dettato dell'art. 72 della LR 6/2005 agli oneri derivanti dall'attuazione della suddetta legge la Regione fa fronte con l'istituzione di apposite unità previsionali di base e relativi capitoli o mediante la modifica e l'integrazione di quelli esistenti nel bilancio regionale, che verranno dotati della necessaria disponibilità ai sensi di quanto disposto dall'articolo 37 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 401. In particolare all'attuazione del Programma triennale di cui al precedente art. 7 e/o all'attuazione di interventi specifici si provvede prioritariamente con le risorse finanziarie previste dal Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000 di cui alla LR 6/2005.

Per sostenere l'avvio e la gestione del Paesaggio Protetto verrà sottoscritto uno specifico accordo per la gestione economica con il Comune di Ponte dell'Olio (PC).

Ulteriori canali di finanziamento pubblico e privato saranno rappresentati dai fondi che riguardano lo sviluppo economico locale, la promozione del turismo, la valorizzazione del patrimonio naturale e storicoculturale.

Art. 9 - Sorveglianza territoriale e sanzioni

L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55 e 60 della LR 6/2005 e s.m.i.

Art. 10 - Misure per il sostegno alle attività agricole eco-compatibili

Le attività agricole presenti nel Paesaggio Protetto, condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale, rientrano tra le attività economiche locali da qualificare e valorizzare.

Le aziende agricole che ricadono all'interno del Paesaggio Protetto beneficiano delle priorità di finanziamento previste per le attività, le opere e gli interventi aventi finalità agro-ambientali e di qualità indicate dai piani e dai programmi in campo agricolo e in quello dello sviluppo rurale.

Essendo il territorio del Paesaggio Protetto caratterizzato dalla presenza di aree di proprietà privata prevalentemente interessate da attività agricole, l'Ente gestore e le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, sentite le associazioni ambientaliste interessate, possono approvare, di concerto con le realtà socio-economiche locali interessate, un accordo agro-ambientale con le seguenti finalità:

- formulare indicazioni programmatiche relative alle politiche di preservazione attiva dell'agricoltura nell'area protetta;
- promuovere le produzioni del territorio;
- incentivare pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscono la tutela della biodiversità;
- ripristinare e mantenere gli assetti e le infrastrutture territoriali che costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio rurale;
- mantenere gli insediamenti abitativi storici esistenti;
- promuovere le pratiche colturali tradizionali ed eco-compatibili, nonché le produzioni tipiche e di qualità ad esse correlate;
- ripristinare e mantenere gli habitat naturali; □ promuovere il turismo rurale e naturalistico.

Art. 11 - Misure di incentivazione, sostegno e promozione

Le Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio di cui alla lettera d), comma 2 art. 50 della L.R. 6/2005 sono definite ed individuate dal Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Protetto di cui al precedente art.7.

Art. 11 - Misure di incentivazione, sostegno e promozione - INTEGRATO

Per il raggiungimento degli obiettivi gestionali e delle finalità istitutive del Paesaggio protetto, l'Ente gestore in collaborazione con la Regione e gli Enti territorialmente interessati promuove misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche culturali e paesaggistiche del territorio. Di seguito vengono riportate alcune misure già adottate e le nuove misure in programma.

Misure di incentivazione già adottate:

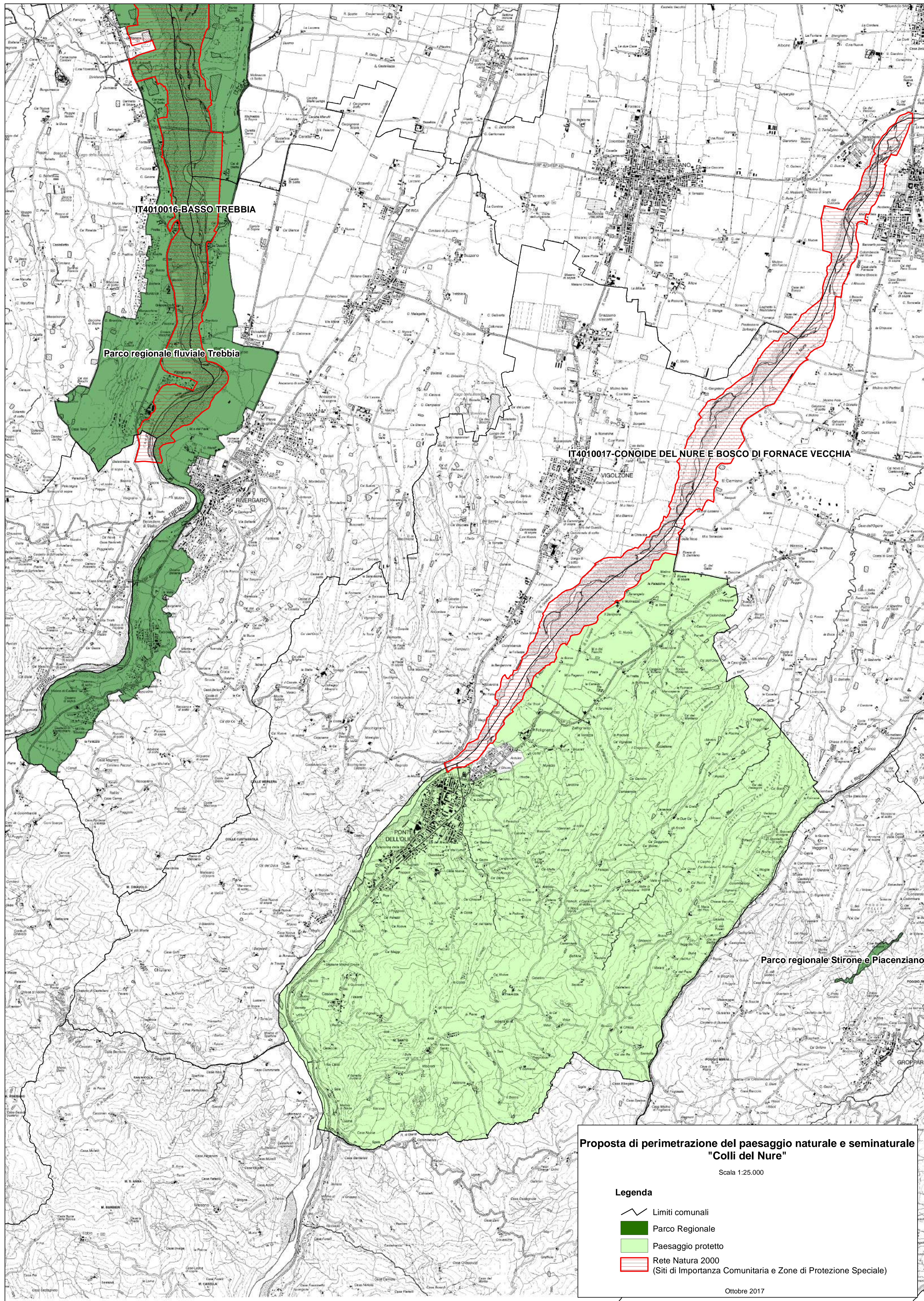
1. Attuazione di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico su terreni privati attraverso il Consorzio di Bonifica;
2. Costituzione di una Cooperativa di Comunità per la promozione territoriale in occasione di fiere e manifestazioni fuori provincia, per la vendita dei prodotti del territorio, della gestione delle nuove iniziative promozionali;
3. Realizzazione di una applicazione consultabile da "smartphone" con indicazione della rete sentieristica intercomunale e schede conoscitive dei punti d'interesse naturalistici e storici;
4. Realizzazione di un'area camper per il rafforzamento del sistema locale di ospitalità;
5. Promozione del turismo enogastronomico nel territorio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere ;
6. Mappatura della rete escursionistica del Paesaggio protetto e de comuni limitrofi;
7. Stampa e distribuzione della carta dei sentieri e dei punti d'interesse per il turismo rurale;
8. Inserimento dei percorsi principali nella Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna;
9. Installazione della segnaletica della Regione Emilia-Romagna;
10. Ristrutturazione e valorizzazione delle Antiche Fornaci del capoluogo, con realizzazione di spazi museali e multimediali di introduzione al territorio (POR FESR asse 2);
11. Completamento del recupero dell'area Fornaci, con la realizzazione di un centro visite e di accoglienza turistica relativo alle aree protette della Val Nure (PSR misura 7.4.2)

Misure di incentivazione:

1. Costituzione di un soggetto (es: Associazione Fondiaria) per la gestione collettiva dei terreni incolti e abbandonati e per lo sviluppo rurale sostenibile del territorio della Val Nure (PSR, Misura 16.1, focus area 5C);
2. Attività formative e di “coaching” per il sostegno della conservazione e del ripristino delle cenosi tipiche locali e per l’incentivazione di pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscono la tutela della biodiversità (PSR, Misura 1.1 e 1.2);
3. Coinvolgimento delle aziende agricole nella gestione della fruizione dell’area protetta (sedi di visite guidate, disponibilità infrastrutture);
4. Sostegno alla conversione alle pratiche di agricoltura biologica e all’adesione delle aziende agricole del Paesaggio protetto a percorsi di certificazione di prodotto;
5. Sostegno alla diffusione di sistemi di prevenzione dei danni da animali selvatici nelle aziende agricole che operano all’interno del Paesaggio protetto (LR 8/1994, PSR misura 16.2);
6. Coinvolgimento dei soggetti privati per la gestione e manutenzione di cammini e itinerari (PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azione B.1.1);
7. Allestimento di un punto vendita e promozione dei prodotti enogastronomici locali (PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azione B.2.3);
8. Promozione del turismo enogastronomico nel territorio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere (Destinazione turistica PTPL, Masterplan Turistico GAL Ducato)
9. Completamento asse ciclabile di 30 km “Lungo Nure” San Giorgio - Bettola su strade secondarie, con punti di attacco percorsi MTB (FSC 2014/2020 Asse tematico E, POR FESR Asse 5, quota SNAI Appennino Piacentino Parmense);
10. Attivazione e manutenzione Via dell’Olio e del Pane, da Ponte dell’Olio a Levanto – Cinque Terre (PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azione B.1.1);
11. Costituzione distretto Trail Valley in collaborazione con l’Unione Alta Val Nure;
12. Gestione e manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici e di omogeneizzazione della segnaletica secondo il Manuale di Immagine Coordinata della regione Emilia-Romagna;
13. Completamento centro visite e accoglienza Corte Fornaci (PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azione B.2.4);
14. Attivazione di un programma didattico di educazione ambientale rivolto a ragazzi in età scolare, in collaborazione con l’I.C. della Val Nure;
15. Realizzazione di percorsi escursionistici didattici sulla flora e la fauna dell’appennino collinare, destinati alla fruizione da parte delle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia, all’interno del perimetro del Paesaggio protetto;

ALLEGATO B - perimetrazione

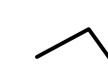



ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO “COLLI DEL NURE”. PARERE REGIONALE



**Proposta di perimetrazione del paesaggio naturale e seminaturale
"Colli del Nure"**

Scala 1:25.000

Legenda

-  Limiti comunali
-  Parco Regionale
-  Paesaggio protetto
-  Rete Natura 2000
(Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale)

Ottobre 2017

ALLEGATO C - relazione descrittiva

ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO
"COLLI DEL NURE". PARERE REGIONALE

ALLEGATO C - RELAZIONE DESCRITTIVA

PAESAGGIO NATURALE PROTETTO “COLLI DEL NURE”

1 . Inquadramento nel sistema regionale

La nuova area protetta proposta si posiziona nella fascia collinare dell'appennino piacentino compresa tra la porzione del Parco Fluviale del Trebbia in Comune di Rivergaro e la Riserva del Piacenziano che si estende fino al Comune di Gropparello.

L'area è situata a ridosso dell'area SIC-ZPS “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” (IT4010017, 580 ha), che il Comune di Ponte dell'Olio condivide con quelli di San Giorgio, Vigolzone e Podenzano.



2 . Inquadramento nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Buona parte del territorio della nuova area protetta proposta viene classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) quale “Zona di particolare interesse paesaggisticoambientale” (tav. A.1.5 e tav A.1.8) e, quindi, caratterizzata da rilevanti componenti vegetazionali, geologiche, storico-antropiche, percettive ecc.; di particolare e significativo interesse in tal senso è il ruolo di connessione con emergenze naturalistiche ed antropiche esistenti (architetture religiose, militari, rurali e civili), oltre alla presenza di zone calanchive nella parte sud – est del territorio comunale (art. 19 PTCP), di un'area destinata a “Progetti di tutela recupero e valorizzazione” (art.53 PTCP) e di Crinali spartiacque principali e minori (art.20 PTCP), quest'ultimi percorsi da tracciati viari d'interesse panoramico – ambientale.

La parte nord del territorio comunale è individuata dallo Schema direttore rete ecologica (Tav. 6 PTCP) tra gli Ambiti della fascia di transizione della collina, definiti come “ecosistemi complessi di transizione tra la fascia collinare e la pianura con una presenza significativa di sistemi lineari e macchie boschive con funzione di potenziamento del gradiente di permeabilità biologica fra montagna e pianura”. Sempre dall'analisi della rete ecologica si osserva che il Torrente Nure ed il Torrente Riglio sono segnalati tra i Corridoi ecologici fluviali primari (Nure) e secondari (Riglio) di valenza



sovraordinata, riconoscendone la presenza ed il valore degli elementi naturali e seminaturali con funzione di collegamento tra nodi e di tutela della qualità delle acque, ed auspicandone la valorizzazione con la creazione di fasce tampone e con l'applicazione di buone pratiche agronomiche.

Il valore ambientale della zona collinare - montana (area sud del territorio comunale) trova ampio riconoscimento anche nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, pur parzialmente superato, che individua, oltre già citate zone di particolare interesse paesaggistico ambientale, un' "Area studio" (ex art. 32 PTPR) nell'intorno del castello di Montesanto. Il territorio contiene caratteri paesaggistici eterogenei e articolati, comprendendo diverse unità e sub unità di paesaggio:

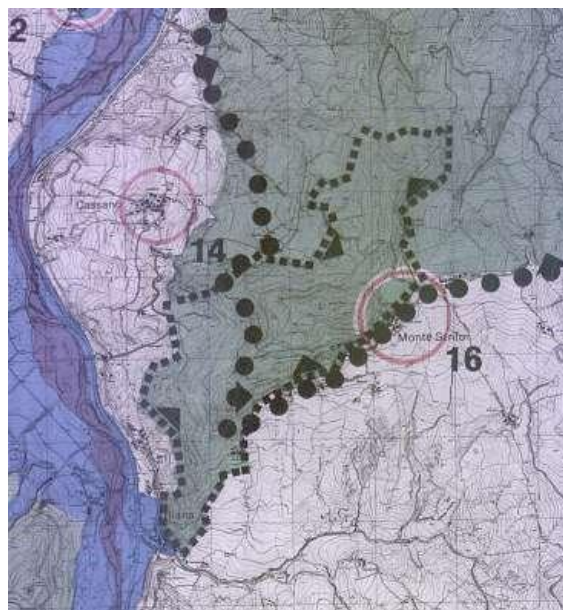
- nella zona a ridosso del Torrente Nure, è presente l'unità di paesaggio fluviale n. 5 medio torrente nure: sub e (zona a sud di Ponte dell'Olio) e sub f (zona di Folignano, a nord del capoluogo)
- la porzione collinare è compresa nell'unità di paesaggio n.7 del margine Appenninico Orientale – sub a (con Castione come agglomerato urbano di riferimento)
- la parte sud, che arriva a 677 m con la sommità di Monte Santo, fa parte dell'unità di paesaggio n. 9 dell'Alta Collina – sub b Valli del Trebbia e del Nure (fascia su cui insistono le frazioni di Sarmata, Montesanto, Cassano)



Oltre al capoluogo di Ponte dell'Olio, agglomerato principale del territorio, l'elenco delle località sede di insediamenti storici comprende numerosi nuclei secondari quali Cassano, Castione, Folignano, Montesanto, Riva e Torrano.

Il PTCP, così come integrato dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale comunale, individua nel territorio in oggetto n. 26 Ambiti ed elementi d'interesse storico architettonico e testimoniale, di cui n. 41 strutture insediative storiche non urbane e n. 25 beni vincolati con specifico decreto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.42/2004, oltre a n. 12 immobili vincolati "o*pe legis*", poiché di proprietà pubblica ed aventi oltre settant'anni.

Il territorio comunale non risulta interessato dalla presenza di beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui all'art.10 commi 1 e 3 del D.Lgs 42/2004 e/o da elementi della centuriazione. Il PTCP 2007 localizza però 3 elementi di interesse archeologico (art. 142 comma 1 lettera m D.Lgs 42/2004) sottoposti a vincolo paesaggistico, costituiti da materiale sporadico e puntualmente schedati dal PTCP2007 (allegato C1.3 : SITO 0330036001 Molino Croce, SITO 0330360002 Cassano, SITO 0330360003 Gorretto); ad integrazione della citata schedatura il quadro conoscitivo del PSC ha puntualmente individuato ulteriori rinvenimenti archeologici repertoriato dal Gruppo Archeologico Val Nure.



Il PTCP 2007 individua (Tav. A1.5) la viabilità storica del Comune di Ponte dell'Olio in tre strade principali:

- Il percorso della SP 654 dal ponte sul Nure, per via Veneto (passando per il centro storico del Capoluogo) e fino al confine con il territorio di Bettola, seguendo il vecchio percorso della strada provinciale (modificato a metà degli anni sessanta con la dismissione della ferrovia)
- Il percorso della SP n. 36 per S. Giorgio, dal ponte fino al confine comunale con S. Giorgio.
- La strada comunale che dal capoluogo va verso Castione per poi proseguire verso Gusano (Gropparello) fino al confine comunale

Sul territorio il PTCP non individua poli funzionali o produttivi, e nemmeno strutture per la mobilità. In termini di vocazione, il territorio fa parte del sistema territoriale complesso "collina del turismo", con ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva-agricola e di rilievo paesaggistico nella parte a sud. ***La porzione Nord Ovest, agricola, limitrofa al SIC/ZPS "Conoide del Nure" è stata individuata come area in cui realizzare un tratto comunale della "Ciclopista della Val Nure". Progetto sovracomunale che prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la Val Nure nei comuni di San Giorgio Piacentino, podenzano, Vigolzone, Ponte dell'Olio e Bettola, al fine di migliorare e promuovere la fruizione turistico ambientale del territorio.***

La strada comunale Ponte dell'Olio – Cassano, in particolare il tratto da Pattona a Fravezza, è menzionata tra i tratti di viabilità panoramica di interesse provinciale.

La nuova area protetta comprende zone con propensione alla tutela naturalistica di livello "medio" ed "elevato".

In località Ronco, Santa Maria del Rivo, a 300 m s.l.m., una roverella (*Quercus pubescens*) alta 18 m e con 130 cm di diametro è menzionata nell'Elenco degli Esemplari Arborei di notevole pregio scientifico o monumentale.

Il territorio non comprende zone a rischio idrogeologico molto elevato.

Per l'inquadramento delle Unità geologico-stratigrafiche e tettoniche che compongono il substrato del territorio comunale, gli approfondimenti del quadro conoscitivo allegato al PSC hanno fatto riferimento alle Unità Geologiche Regionali presenti nella Cartografia a scala 1:10.000 edito dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, che individuano quattro grandi gruppi:

1. i depositi quaternari continentali;

2. la Successione Neogenico-Quaternaria del Margine Appenninico Padano;
3. la Successione Epiligure;
4. le Unità Liguri.

Nel territorio comunale di Ponte dell'Olio sono rappresentate quasi tutte le fasce altimetriche più significative della Regione Emilia-Romagna, partendo dalla media pianura per giungere ai rilievi collinari e montuosi, questi ultimi peraltro non attingenti a quote particolarmente elevate.

Il raccordo tra la pianura e i rilievi si sviluppa attraverso un articolato sistema di terrazzi caratteristici; la conformazione generale del paesaggio fisico collinare e montano rispecchia la disposizione delle successioni rocciose, la loro natura litologica e la struttura geologica (conformazione e geometria delle pieghe, delle faglie, dei sovrascorrimenti con ripetizioni tettoniche ecc.), che ne costituiscono l'ossatura.

3. Caratteristiche paesaggistiche, storiche e naturali

L'ambito interessato dalla proposta è il territorio pedemontano del Comune di Ponte dell'Olio, caratterizzato da una serie di valli e i crinali paralleli compresi tra il Torrente Nure, che lo separa ad ovest dal Comune di Vigolzone, e il Torrente Riglio, che rappresenta il confine naturale con il Comune di Gropparello, che comprende nel suo territorio porzioni del Parco del Piacenziano.

Il territorio presenta un'ampia diversità di paesaggi, sistemi agricoli e ambientali e presenta numerosi punti di interesse storici. Si può suddividere in tre aree: pianura collina e alta collina

Pianura

A nord-ovest il territorio presenta una fascia pianeggiante, a ridosso del Torrente Nure e dell'area SIC-ZPS Conoide del Nure, facente parte dell'unità di paesaggio fluviale del medio torrente Nure (n. sub f) e che si estende per circa 6 km da Elvera (160 m s.l.m.) al capoluogo di Ponte dell'Olio (200 m s.l.m.) In quest'area si pratica un'agricoltura intensiva con seminativi, coltivazioni orticole e foraggere, e allevamento di bovini da latte. Questa porzione di fertile pianura alluvionale è stata insediata già in età neolitica, come testimoniano ritrovamenti del V/IV millennio a.C., con forte sviluppo dell'agricoltura in età romana su terre frazionate con la centuriazione. Folignano è citato pure dalla Tavola Alimentaria come Fundum Polonianum nel pago Farraticano del municipio Piacentino. Il rivo artificiale San Giorgio, che insieme al canale Rizzolo attraversa questa pianura, ha favorito non solo lo sviluppo dell'agricoltura ma anche di numerosi mulini di cui ancora esistono i toponimi (Mulino di Fiaschi, Molinazzo). Il Castello di Torrano e la vicina ex pieve di San Martino testimoniano la presenza di un centro di riferimento religioso politico e economico.

Collina

Ad est di questa zona pianeggiante ha inizio il sistema delle colline che si estende per la quasi totalità del territorio, e l'unità di paesaggio del margine appenninico orientale (n.7 sub a): tale area è caratterizzata da una serie di valli e pianalti paralleli, solcati da numerosi rii: rio Zaffignano, rio del Castello di Torrano, rio Rimore, rio Ogone, questi ultimi confluenti nel rio Nure nel territorio di San Giorgio oltre Tollara. La zona presenta insediamenti rurali a case sparse; l'agglomerato più importante in quest'area collinare è la frazione di Castione, classificata tra le località sede di insediamenti storici per i ritrovamenti di laterizi di epoca romana che, unitamente agli affioramenti di Caminata e dei Ghizzoni, attestano l'insediamento sparso romano di carattere agricolo. La torre medioevale di Castione, testimonia l'importanza del paese che nel '400 viene infeudato agli Anguissola ed associato a Montesanto. In questa fascia collinare il sistema agricolo è caratterizzato da aziende di dimensione medio-piccola, a conduzione quasi sempre familiare, e da una produzione vitivinicola di grande prestigio, con produzione di vini DOP piacentini. L'attività agricola si

concentra sui pianalti, mentre le zone vallive ospitano spesso foreste miste di grande pregio forestale e ambientale.

Alta collina La parte più a sud del territorio di Ponte dell'Olio è classificata nell'unità di paesaggio dell'Alta Collina (n. 9 sub b) ed è dominata da Monte Santo che con i suoi 677 m di altitudine rappresenta il punto più alto del Comune.

Dai versanti di Monte Santo prendono origine il Rio Cisiaga, che sfocia nel Nure all'altezza di Ponte dell'Olio, il Rio Carrozza, il Rio Torbido e il Rio Cadì.

La sommità del monte è una cresta abbastanza pianeggiante, che ospita un maestoso castello del XII secolo con un curioso mastio a pianta pentagonale. Poco lontano si trova anche una torretta che rappresenta ciò che resta di un altro castello forse di costruzione antecedente. Alla base del monte, in località Arda e Miserotti, sono stati ritrovati reperti dell'età del bronzo e del ferro, oltre che di epoca romana, a testimoniare una continuità di insediamento intorno al monte che per la sua peculiare forma piramidale e la sua visibilità a grande distanza dalla pianura è stata anche probabilmente utilizzata per scopi sacri e cerimoniali.

I versanti del monte sono coperti da querceti e castagneti di grande pregio, con esemplari ultrasecolari soprattutto sull'alto versante ovest.

Alla dominante attività forestale, si abbina la coltivazione di foraggiere, l'allevamento di bovini da carne e la produzione di miele in regime di agricoltura biologica.

All'estremità sud del territorio, in località Miserotti e Saviano, sono presenti alcune zone calanchive. Il versante ovest di Monte Santo forma ampie terrazze coltivate fin dall'antichità e sulle quali si sono formati gli agglomerati di Vigneto, Querceto e Cassano: quest'ultima frazione è citata nella Tavola Alimentaria di Velleia del 110 d.C. come sede amministrativa del Pago Giunonio, come testimoniano i resti di una villa rustica attiva nei primi secoli dell'impero e reperti di epoca tardoantica ritrovati nei pressi della chiesa di San Lorenzo. Poco sopra al paese di Cassano, in località I Rampi, è stata attiva fino agli anni '60 una cava di pietra arenaria "membro di Monteventano" utilizzate nella costruzione o in un successivo restauro della cattedrale di Sant'Antonino in Piacenza.

Capoluogo

Il capoluogo di Ponte dell'Olio è situato sulla sponda est del Torrente Nure, alla confluenza del Rio Cisiaga.

La prima traccia certa di insediamento è testimoniata dai reperti VIII / X secolo che emergono in località Breda presso la scomparsa chiesa di S. Michele. Il toponimo Breda che indica un terreno coltivato non lontano dalla casa e la dedicazione a S. Michele ci rimandano pienamente all'età longobarda. In età medievale il comune si chiamava Ponte Albarola a testimonianza di un manufatto probabilmente di legname che consentiva il transito sul fiume. Il nome attuale deriva dall'intensa attività commerciale dalla pianura verso la riviera Genovese e viceversa, favorita nel XV secolo da un regime di esenzione fiscale concessa dai Visconti agli Anguissola, proprietari del castello di Riva che si affaccia sul Nure. La vocazione commerciale persiste tutt'ora nel paese, che nella sola via centrale, detta "il Borgo" dagli abitanti, conta ben 70 esercizi commerciali di tipologia molto varia. La realizzazione nel XIII sec. del rivo S. Giorgio, estratto dal Nure a Riva e che attraversa l'intero paese, favorisce l'instaurarsi di manifatture metallurgiche, che con i mulini e magli trasformano i minerali di ferro e rame estratti in alta valle. Queste manifatture continueranno la loro attività fino ad oggi trasformandosi nell'industria metalmeccanica di Ponte dell'Olio da cui hanno avuto origine molte importanti industrie piacentine.

Nel '900 si sviluppa a Ponte dell'Olio l'attività cementiera, con la costruzione da parte di Giovanni Rossi delle fornaci, che ancora oggi sovrastano il capoluogo e rappresentano un interessante esempio di archeologia industriale.

Il paese vanta anche una antica tradizione di norcineria, con la presenza di ben quattro salumifici di varie dimensioni, specializzati nella produzione di coppa piacentina e pancetta piacentina, a quest'ultima dedicata una tradizionale fiera di inizio estate.

Flora

Il territorio del comune di Ponte dell'olio è ascrivibile alla fascia fitoclimatica del castanetum sottozona calda, il soprassuolo boschivo riscontrabile è il quercio carpineto collinare con presenza di numerose essenze minoritarie quali: ciliegio, nocciolo, maggiociondolo, acero campestre ed il significativo ritorno di esemplari di olmo resilienti alla quasi estinzione causata dalla grafiosi. Non manca la presenza di castagneti cedui utilizzati storicamente per la produzione di paleria per i vigneti locali, il governo a ceduo preserva altresì la sopravvivenza dell'essenza limitando la virulenza dei patogeni caratteristici della specie (cancro corticale del castagno e mal dell'inchiostro) che riduce drasticamente la longevità degli esemplari d'alto fusto.

La robinia, pur dovendosi considerare una presenza alloctona infestante si è comunque inserita in maniera armoniosa nelle fasce ripariali dei corsi d'acqua minori e del torrente Nure ed in alcuni boschi degradati dando luogo a formazioni particolarmente vantaggiose per il taglio di legna in virtù del prontissimo ricaccio e della praticamente ininterrotta copertura del suolo molto vantaggiosa per la difesa spondale e per la limitazione dell'erosione. Le formazioni ripariali la vedono in consociazione con esemplari di Pioppo nero, Pioppo tremulo e Pioppo bianco, aceri, saliconi e numerose essenze minori nel piano sottoposto. Dal piano alle stazioni sommitali si riscontrano popolamenti di farnia, rovere, roverella e cerro.

Caratteristica della zona è la sopravvivenza di aziende agricole medio piccole e dell'agricoltura non intensiva, unità produttive tradizionali a conduzione familiare che preservano la morfologia del territorio fatta di campi dalle superfici medio piccole, di stradelli non asfaltati e di capezzagne inerbite dove trova spazio una flora erbacea e arbustiva minore. Testimonianze superstiti di una ruralità ormai scomparsa sono i filari di alberi d'alto fusto e di salici domestici gialli e rossi (*Salix viminalis*) tuttora utilizzati per la legatura delle viti e l'intreccio, potati e allevati nella tipica forma della capitozzatura con la costruzione del castello; i gelsi neri e bianchi, ricordo del tempo in cui l'allevamento del baco da seta costituiva una piccola ma fondamentale integrazione al reddito delle famiglie contadine. Contribuiscono alla bellezza del paesaggio esemplari di alberi isolati. Gradevolissimi alla vista e preziosi per la loro rarità sono i popolamenti di bucaneve e campanelle (*Galanthus nivalis* e *Leucjum vernum*).

Fauna

L'esistenza di numerosi arginelli boscati che si alternano ad appezzamenti piccoli, a canali di scolo e ruscelli dalle formazioni arbustive naturali favorisce la nidificazione di una varia avifauna di fringillidi e passeridi. La presenza di numerosi rapaci (poiane, gheppi sparvieri) ha limitato sensibilmente la presenza di serpenti, comunque tuttora presenti bisce (*Natrix natrix*), vipere (*Vipera aspix*) saettoni (*Zamenis longissimus*). L'avifauna migratoria e nidificante vanta una grande quantità di gruccioni – si possono contare oltre 50 esemplari nella sola zona del crinale tra Sarmata e S.Maria nel periodo precedente alla partenza di fine estate verso l'Africa orientale – e un' apprezzabile numero di upupe, rondini, rondoni e balestrucci.

La fauna maggiore vanta, oltre a tutte le specie di mustelidi caratteristici della zona (tassi, faine e donnole), la sporadica presenza della puzzola nei pressi dei corsi d'acqua. Gli ungulati, soprattutto cinghiali e caprioli, hanno determinato la discesa del lupo dalle vicine aree montagnose, dapprima solo sporadici avvistamenti di giovani sbrancati che negli ultimi anni hanno formato piccoli gruppi familiari che si muovono sia lungo l'asta della valle che perpendicolarmente ad essa, la cui esistenza è riconoscibile dai numerosi avanzi di predazione e dalle fatte caratteristiche.

Rilevatori ambientali indice di una più che buona biodiversità e salute ambientale sono gli anfibi (rane e rospi) e tra gli insetti le numerosissime lucciole, il cerambicide maggiore (*Cerambyx cerdo*) ed il cervo volante (*Lucanus cervus*) questi ultimi inseriti specie incluse nella convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotipi in Europa conosciuta anche come “Convenzione di Berna”.

4. Azioni già intraprese per la tutela e la valorizzazione del Paesaggio Protetto

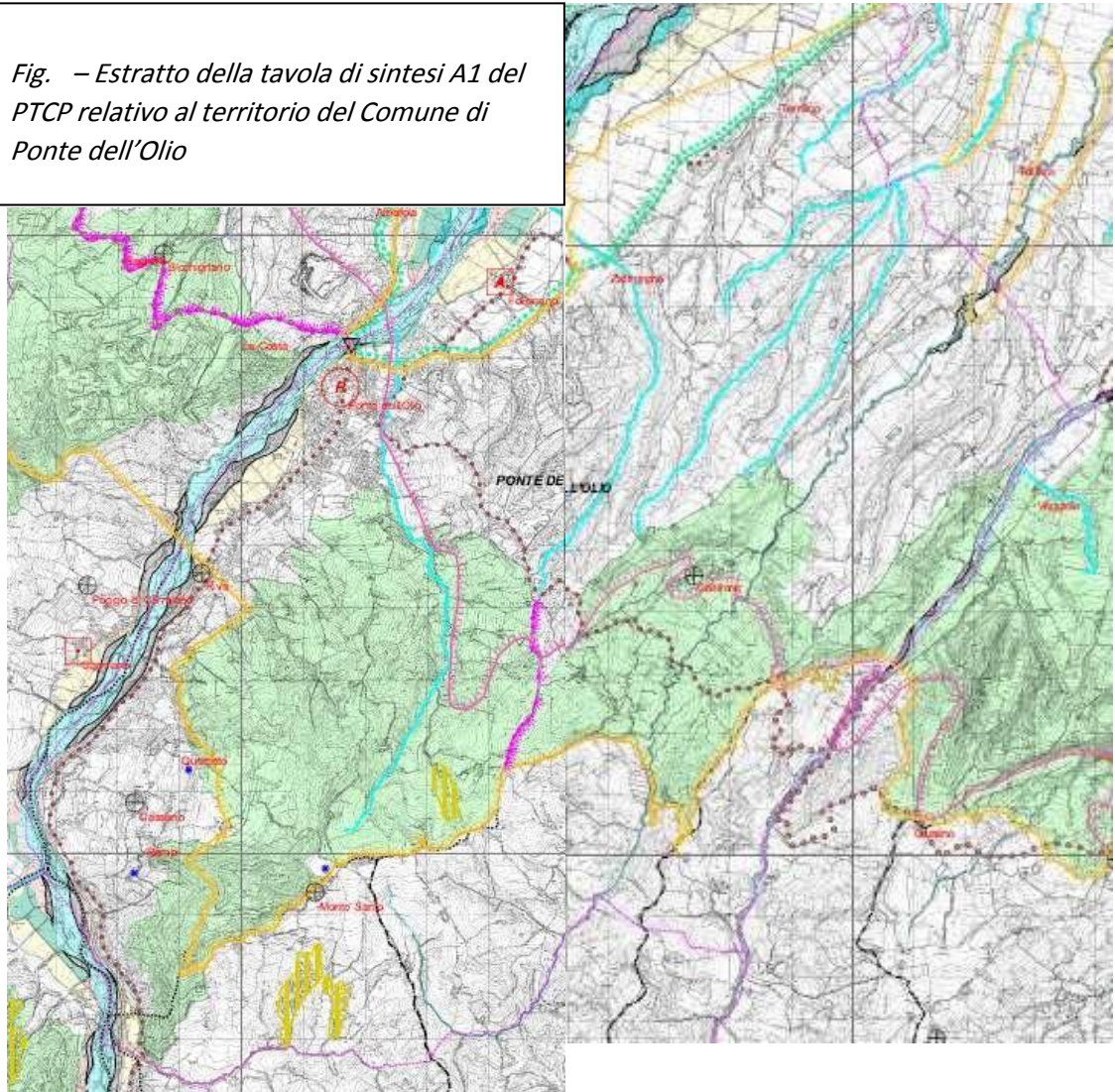
Il Comune di Ponte dell’Olio ha già avviato numerose iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali del Paesaggio Protetto:

- ✓ la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico presente e potenziale, nei suoi aspetti naturalistici, storici, archeologici e architettonici, insieme agli usi antropici che ne garantiscano la conservazione o la presenza;
- ✓ la valorizzazione del sistema di aree verdi pubbliche presenti all'interno del Paesaggio Protetto, provvedendo altresì al loro progressivo collegamento attraverso la rete escursionistica;
- ✓ la promozione di una fruizione compatibile con la conservazione del patrimonio naturale.

Con l’istituzione di un Paesaggio Protetto nel Comune di Ponte dell’Olio le azioni intraprese vengono convogliate in un piano organico di tutela e sviluppo del territorio, che si arricchirebbe di ulteriori iniziative progettate e realizzate grazie alla competenza dell’Ente Gestore.

La tab. 1 sintetizza le azioni in corso o in programma e mostra la loro coerenza con gli obiettivi gestionali specifici del Paesaggio Protetto.

Fig. – Estratto della tavola di sintesi A1 del PTCP relativo al territorio del Comune di Ponte dell'Olio



PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. A1 - Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale. Sintesi

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	
area	area del centro storico e della città
area	area del centro storico e della città
area	area del centro storico e della città
CORRIDORIO SUPERIORE	
A1 a linea di confine	
A2 a linea di confine	
A3 a linea di confine	
A4 a linea di confine	
A5 a linea di confine	
A6 a linea di confine	
A7 a linea di confine	
A8 a linea di confine	
A9 a linea di confine	
A10 a linea di confine	
A11 a linea di confine	
A12 a linea di confine	
A13 a linea di confine	
A14 a linea di confine	
A15 a linea di confine	
A16 a linea di confine	
A17 a linea di confine	
A18 a linea di confine	
A19 a linea di confine	
A20 a linea di confine	
A21 a linea di confine	
A22 a linea di confine	
A23 a linea di confine	
A24 a linea di confine	
A25 a linea di confine	
A26 a linea di confine	
A27 a linea di confine	
A28 a linea di confine	
A29 a linea di confine	
A30 a linea di confine	
A31 a linea di confine	
A32 a linea di confine	
A33 a linea di confine	
A34 a linea di confine	
A35 a linea di confine	
A36 a linea di confine	
A37 a linea di confine	
A38 a linea di confine	
A39 a linea di confine	
A40 a linea di confine	
A41 a linea di confine	
A42 a linea di confine	
A43 a linea di confine	
A44 a linea di confine	
A45 a linea di confine	
A46 a linea di confine	
A47 a linea di confine	
A48 a linea di confine	
A49 a linea di confine	
A50 a linea di confine	
A51 a linea di confine	
A52 a linea di confine	
A53 a linea di confine	
A54 a linea di confine	
A55 a linea di confine	
A56 a linea di confine	
A57 a linea di confine	
A58 a linea di confine	
A59 a linea di confine	
A60 a linea di confine	
A61 a linea di confine	
A62 a linea di confine	
A63 a linea di confine	
A64 a linea di confine	
A65 a linea di confine	
A66 a linea di confine	
A67 a linea di confine	
A68 a linea di confine	
A69 a linea di confine	
A70 a linea di confine	
A71 a linea di confine	
A72 a linea di confine	
A73 a linea di confine	
A74 a linea di confine	
A75 a linea di confine	
A76 a linea di confine	
A77 a linea di confine	
A78 a linea di confine	
A79 a linea di confine	
A80 a linea di confine	
A81 a linea di confine	
A82 a linea di confine	
A83 a linea di confine	
A84 a linea di confine	
A85 a linea di confine	
A86 a linea di confine	
A87 a linea di confine	
A88 a linea di confine	
A89 a linea di confine	
A90 a linea di confine	
A91 a linea di confine	
A92 a linea di confine	
A93 a linea di confine	
A94 a linea di confine	
A95 a linea di confine	
A96 a linea di confine	
A97 a linea di confine	
A98 a linea di confine	
A99 a linea di confine	
A100 a linea di confine	

Tab. 1 - Azioni in corso o in programma finalizzati al raggiungimento degli obiettivi gestionali specifici dell'area protetta

OBIETTIVI GESTIONALI SPECIFICI	AZIONI IN CORSO	AZIONI IN PROGRAMMA
promozione di appropriati usi del suolo per la salvaguardia del paesaggio rurale, tutela e valorizzazione degli assetti culturali storici ancora presenti o recuperabili,	Presentazione del progetto ASFO NURE sul PSR Emilia Romagna, Misura 16.1, focus area 5C, per la costituzione di un soggetto (Associazione Fondiaria) per la gestione collettiva dei terreni incolti e abbandonati e per lo sviluppo rurale sostenibile del territorio della Valnure	
recupero e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti, contrasto ai fenomeni di abbandono e dissesto, gestione dell'evoluzione della copertura vegetale;		
attuare un governo e una gestione ecosostenibile del patrimonio forestale e contrastare l'espansione incontrollata del bosco;		
sviluppo di aziende agricole multifunzionali, considerando anche la fornitura di servizi ambientali, la manutenzione del territorio, l'integrazione con attività ricettive, didattiche, artigianali;	Pianificazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico con il Consorzio di Bonifica	Costituzione di una Cooperativa di Comunità per la promozione territoriale in occasione di fiere e manifestazioni fuori provincia, la vendita multiprodotto di territorio, la gestione delle iniziative di incoming promozionale
promozione di una fruizione compatibile, culturale, ricreativa e turistica del territorio e delle sue risorse.	<p>Vacanza attive: in rete con l'Unione Valnure Valchero, realizzazione di una app consultabile da smartphone con indicazione della rete sentieristica intercomunale e schede conoscitive dei punti d'interesse naturalistici e storici. (PTPL 2016)</p> <p>Realizzazione di un'area camper per il rafforzamento del sistema locale di ospitalità alberghiera</p>	
promuovere azioni finalizzate all'incremento della qualità, anche in senso sostenibile, delle aziende agricole; sostenere le produzioni locali tipiche; promuovere accordi agro-ambientali;	Enoturismo in Valnure: promozione della produzione enogastronomica del territorio attraverso l'associazione di produttori locali ValoreValnure (PTPL 2015)	

<p>organizzazione, mantenimento e sviluppo di un coerente e funzionale sistema di percorsi escursionistici;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura della rete escursionistica comunale - Stampa e distribuzione di una cartina con sentieri e punti d'interesse per il turismo rurale - Inserimento dei percorsi principali nella Rete Escursionistica dell'Emilia Romagna - Installazione della segnaletica REER 	<p>Presentazione di un progetto sul Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2017 - Programma ciclabili - per la realizzazione di tratti della rete ciclabile di rilevanza provinciale nel tragitto Folignano - Ponte dell'Olio</p>
<p>favorire la conservazione ed il riuso a fini abitativi e fruitivi degli edifici di interesse storico - architettonico, testimoniale e tipologico, contribuendo a contrastare il fenomeno di spopolamento dei centri abitati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione e valorizzazione delle Antiche Fornaci del capoluogo, con realizzazione di spazi museali e multimediali di introduzione al territorio (POR FESR asse 2) 	<p>Progetto di completamento del recupero dell'area Fornaci, con la realizzazione di un centro visite e di accoglienza turistica incentrato sulle aree protette della Val Nure, di un percorso didattico sulle specie botaniche erbacee, arbustive ed arboree autoctone</p>
<p>contribuire al recupero e al mantenimento delle identità e delle tradizioni locali e al consolidamento del senso di appartenenza nelle popolazioni locali, attraverso il loro diretto coinvolgimento e partecipazione nelle politiche del Paesaggio Protetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allestimento a Montesanto di un percorso escursionistico didattico sulla flora e la fauna dell'appennino e proposte di lezioni natura alle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia 	<p></p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enzo Valbonesi, Responsabile del SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1670

IN FEDE

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1670

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1783 del 29/10/2018

Seduta Num. 45

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi